

Urbino

Storia

La misteriosa fine di Federico Ubaldo l'erede dell'ultimo duca raccontata da Matteucci

Domani alle 16,30 in piazza Rinascimento 7 (sala ex Acli), incontro organizzato da Pro Loco Urbino e Unilit. Anna Matteucci parlerà dell'ultimo giovane erede del ducato, Federico Ubaldo, e della sua misteriosa fine.

Sanità, contratto prorogato ai lavoratori precari

L'assessore regionale Saltamartini ha dato una prima risposta alla trentina di figure a rischio licenziamento. Foschi: «Situazione da risolvere»

Contratto prorogato fino al 31 luglio per i lavoratori interinali dell'Ast di Pesaro Urbino (ex Area Vasta 1). A comunicarlo è l'assessore alla sanità, Filippo Saltamartini, il quale ha aggiunto che: «Successivamente verranno indette procedure selettive. La decisione è stata assunta di comune intesa con la Direzione» continua Saltamartini rispondendo alle preoccupazioni emerse a seguito del cambio al vertice della Azienda Sanitaria (tra Maria Capalbo ex commissaria straordinaria dell'Azienda sanitaria territoriale e nominata nuovo direttore generale dell'Inrca di Ancona e l'attuale commissario straordi-

nario Ast Gilberto Gentili). «Sono infatti 30 le figure interinali interessate al rinnovo che lavorano in sanità nella provincia tramite l'agenzia Randstad e si tratta di 11 tra videoterminalisti e coadiutori amministrativi, un tecnico idraulico, un elettricista, 8 centralinisti, 7 tra autisti e magazzinieri e due operatori tecnici. Trascorso questo periodo verranno indette idonee procedure selettive per acquisire figure professionali equivalenti, perché l'assunzione nel pubblico impiego, come è noto, può avvenire solo tramite concorso – continua l'assessore – intanto la proroga dei contratti è necessaria per non

creare disservizi gestionali in attività come la cassa cup, il magazzino farmacia, il centralino, i trasporti interni, l'ingegneria clinica».

Bene. «Da anni seguo la questione dei lavoratori somministrati che operano nel nostro ospedale – osserva l'assessore alla salute del Comune di Urbino, Elisabetta Foschi –. Bene la proroga predisposta dalla Direzione. Il precariato non porta vantaggi né ai lavoratori né all'azienda. Continuerò a monitorare perché questa particolare situazione possa risolversi al meglio».



S. V. F.

L'assessore Filippo Saltamartini



Frana a Mazzaferro, internet ora c'è

A Mazzaferro e a Montesoffio sono tornati acqua e internet, dopo la sospensione causata dal crollo di un pezzo del muro di contenimento che affianca la ss 73bis. Il cedimento, avvenuto sabato pomeriggio, aveva temporaneamente interrotto la circolazione sull'unica strada che collega direttamente la città al quartiere e al borgo. Crollando, il muro aveva tranciato alcuni

cavi elettrici e quello della fibra che corrono lungo esso e si era danneggiata anche la condotta dell'acquedotto. Ancora da accertare se tale rottura sia stata una concausa, insieme allo scioglimento della neve, o una conseguenza della frana che ha portato al cedimento (a riguardo ci sarà un incontro tra Anas e Marche Multiservizi).

Già nella notte tra sabato e

domenica, Marche Multiservizi ha riparato il tubo, riavviando la fornitura idrica, mentre ieri, in tarda mattinata, i tecnici hanno ripristinato il servizio internet, ricollegando il cavo della fibra. Rimane comunque da risolvere il problema del significativo buco apertosi nel muro; la prospettiva che possa allargarsi con nuovi cedimenti in effetti preoccupa.

n. p.

Caldo estremo e record I dati sorprendono

Il 27 giugno 2022 con 39,4° e il 4 agosto del 2017 sono stati i giorni più estremi dal 1850 ad oggi

«Il calore medio del verno è dunque presso di noi come a Venezia, Udine e Verona, che, nessuno ha mai decantato come luoghi di troppo rigido clima».

Alessandro Serpieri

Tratto da «Studi sulle temperature invernali nel clima di Urbino», 19 aprile 1863

Chi ha già raggiunto o superato i 45 anni di età ha vissuto le fasi estreme del clima del nostro territorio. I due principali parametri utilizzati per valutare gli andamenti climatici sono le temperature e le precipitazioni.

Dai dati validati dei registri che

partono dal 1850, l'andamento termico di Urbino è risultato abbastanza stabile per circa 120 anni con temperature medie decennali tra 12 e 13°C. A questa lunga fase è seguito un breve ma importante raffreddamento tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80 del '900, qui si colloca l'anno più freddo dell'intera serie, il 1980, con una temperatura media di 10,77°C. A conclusione di questo piccolo ciclo freddo le temperature hanno iniziato a salire repentinamente di circa 1,5°C fino all'anno 2000, il più caldo finora, con una media di 14,45°C, per poi stabilizzarsi intorno ai 14°C.

L'anno appena concluso ha impresso una nuova accelerazione, il record del 2000 aveva retto alle insidie dei caldi anni del secondo decennio del nuovo

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Piero Paolucci**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



millennio ma nulla ha potuto con il 2022 che, con la media di 14,89°C, è salito con veemenza sul gradino più alto del caldo podio, superando il precedente record di quasi mezzo grado (+0,44°C).

Non poteva mancare in questa torrida estate anche il record di temperatura massima con 39,4°C registrati il 27 giugno ad eguagliare quella del 4 agosto 2017. L'annata eccezionale è dovuta al prolungato stazionamento degli anticiclone in sede mediterranea, lunghe fasi di alta pressione intervallate da brevi perturbazioni, testimoniate anche

da altri parametri. Dal 1943 è l'anno record per la scarsa nuvolosità, 4,1 decimi di cielo coperto, secondo gradino del podio per i valori di pressione atmosferica, media annuale di 723,9 mm di mercurio (resistono i 724,1 del 2015). Secondo posto anche per l'insolazione, 2621 ore di sole dietro alle 2644 del 2011. La criticità principale ha riguardato le precipitazioni, terzo anno consecutivo sotto la media con distribuzione disomogenea; costante e progressivo sottomedio tra febbraio e luglio che ha portato al razionamento idrico.

Da agosto si è in parte riaperto

il corridoio atlantico fiero di piogge, sempre mal distribuite, con l'eccezione di ottobre praticamente asciutto, che non hanno riportato alla normalità ma hanno almeno scongiurato il peggio. La grande energia accumulata, soprattutto dal mare, ha prodotto la tempesta distruttrice di fine settembre, talmente rara e potente da essere classificata come fenomeno con tempi di ritorno di mille anni. Il cambiamento climatico in sede europea sta spostando le aree di stazionamento degli anticiclone, trova sempre meno difficoltà a risalire in sede mediterranea quello sub tropicale (africano), si sta spostando leggermente più a nord quello delle Azzorre, spesso fungendo da barriera invalicabile per le perturbazioni atlantiche che ci hanno garantito per secoli le preziose piogge primaverili e autunnali. E' preoccupante che l'andamento generale qui descritto si ripeta ormai da tre anni, vedremo se il 2023 saprà regalarci qualcosa di nuovo, forse il vero fascino della meteorologia è ... l'imprevedibilità!